



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 187 del 27/12/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 15 novembre 2012, n. 267

D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - Ampliamento e modifica di impianto di messa in riserva ed il recupero di rifiuti pericolosi sito in Taranto, loc. Carrieri - Proponente: LE.DE. S.p.A.

L' anno 2012 addì 15 del mese di Novembre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e VAS, confermata dal Dirigente vicario dell' Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e VAS dott. Giuseppe Pastore, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. N. 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 7135 del 13.07.2011 il legale rappresentante della LE.DE. Società Armatoriale S.p.A., con sede legale in Taranto alla Via della Croce, 156, presentava istanza di compatibilità ambientale per il progetto di ampliamento e modifica di un impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti pericolosi in procedura semplificata, artt 214 e 216 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., sito in Taranto, loc. Carrieri, presso l'Arsenale Militare di Taranto. L'intervento consiste nella messa in riserva (attività R13 dell'All. C alla Parte IV del d. lgs. 152/06 e s.m.i) e recupero (attività R3 dell'All. C alla Parte IV del d. lgs. 152/06 e s.m.i) di rifiuti pericolosi costituiti da miscele di acque marine, lacustri o fluviali ed idrocarburi e da acque di sentina delle navi militari e mercantili che scalano il porto di Taranto, attività quest'ultima rientrante nel Piano Regionale per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle unità navali, così come previsto dal d. lgs. 182/03 e svolta dal proponente in regime di concessione rilasciata dall'Autorità Portuale di Taranto. Con la predetta istanza venivano depositati gli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore in formato cartaceo e su supporto informatico. Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, il Servizio scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;
- il Servizio Ecologia, con nota prot. n. 8278 del 30.08.2011 riscontrava la nota sopra citata e comunicava l'avvio del procedimento richiamando al proponente ed agli Enti coinvolti gli adempimenti di cui alla L.R. n. 11/2001 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., in particolare, la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito di cui all'art. 24 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i, ed il parere di competenza degli enti coinvolti.

con nota acquisita al prot. n. 10810 del 30.11.2011 la società proponente trasmetteva copia della pubblicazione di rito effettuata sul quotidiano "Corriere del Giorno" del 10.07.2011 nonché copia della pubblicazione effettuata sul BURP in data 21.07.2011;

• con nota acquisita al prot. n. 2254 del 14.03.2012 la società proponente integrava la documentazione già consegnata con i seguenti elaborati tecnici:

- Relazione Tecnica descrittiva;
- Relazione Tecnica descrittiva di Prevenzione Incendi;
- Documentazione tecnica relativa alle macchine/impianti installati e da installare;
- Planimetria generale - Impianti ausiliari di nuova installazione 1/4;
- Planimetria generale - Impianti ausiliari di nuova installazione 2/4;
- Planimetria generale - Impianti ausiliari di nuova installazione 3/4;
- Planimetria generale - Impianti ausiliari di nuova installazione 4/4;
- Disegni costruttivi filtro a cestello; Sezione filtro a carboni attivi; Assieme Generale dis. Nr. 100-001; Planimetria fondazioni, recinzioni e cancelli dis. Nr. 100-002; Viste longitudinali - quote altimetriche dis. Nr. 100-003; Disegni passerelle serbatoi nr. 1 e 2;

• Nella seduta del 03.04.2012, il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminata la documentazione agli atti, riteneva di dover richiedere le seguenti integrazioni progettuali:

- Dichiarazione che vengano trattati esclusivamente i codici Cer autorizzati dalla Provincia di Taranto;
- Che la ditta dichiari il reale fabbisogno dello smaltimento delle acque di sentina provenienti dall'intera attività portuale di Taranto distinta in militare e mercantile, mediante anche dati in possesso della Provincia di Taranto, secondo il Piano regionale rifiuti speciali della Regione Puglia;
- Che la ditta descriva, una procedura operativa per la gestione di quelle sostanze oleose e smaltimento dei rifiuti di processo, al termine del processo depurativo, che intende cedere a ditte all'uopo autorizzate per la raffinazione e per un riutilizzo come carburante, chiarendo la provenienza dei rifiuti stessi con i relativi codici Cer, secondo quanto indicato nella tabella delle pagine 28 e 29 dello studio di impatto ambientale;
- Per quanto attiene al deposito dei fanghi esso deve avere caratteristiche da non disperderli creando dispersione rifiuti pericolosi, cosa che invece dalla relazione non si comprende. Pertanto è opportuno relazionare sulle caratteristiche dello stesso deposito;
- Nella sistemazione generale non si evince il serbatoio GPL, come allocazione ma soprattutto in relazione alle distanze di sicurezza dello stesso dagli impianti in particolare dalla caldaia avente capacità Kcal di 90.28.
- Si dichiari con verifica che la vasca di prestoccaggio sia assoggettabile alla Direttiva Seveso;
- Si proceda alla verifica di assoggettabilità dello stabilimento ai disposti del d. Lgs 334/99 sulla base della classificazione delle sostanze e dei preparati pericolosi secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria;
- La ditta produca schemi funzionali e diagrammi P & I relativi alle apparecchiature esistenti e di prevista installazione;
- Siano puntualizzati gli aspetti inerenti le ricadute in termini di emissione in atmosfera derivanti dalla modifica progettata che preveda l'inserimento di sistemi di tubazioni di riscaldamento sulla "vasca caldo";
- Che siano evidenziati e descritti i punti di emissione in atmosfera presenti nello stabilimento;
- Che sia data evidenza delle tecnologie adottate nello stabilimento con riferimento alle BAT applicabili alla fattispecie progettuale.

Pertanto il Servizio Ecologia formalizzava tale richiesta con nota prot. n. 632 del 04.05.2012, invitando il proponente a trasmettere detta documentazione anche a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale;

• con nota acquisita al prot. n. 4411 del 06.06.2012 anche la Provincia di Taranto - 9° Settore Servizio

Valutazione di Impatto Ambientale - richiedeva integrazioni tecnico-progettuali;

- con nota acquisita al prot. n. 4943 del 25.06.2012 il proponente trasmetteva quanto richiesto dal Servizio scrivente e con successiva nota acquisita al prot. n. 5597 dell'11.07.2012 comunicava di aver ottemperato con nota datata 15.06.2012, prot. 283, a quanto sollecitato dalla Provincia di Taranto, allegando la documentazione trasmessa alla stessa amministrazione;

- Nella seduta dell'11.07.2012 il Comitato Reg.le di V.I.A, procedeva ad una prima valutazione del progetto in argomento;

- Con note prot. n. 5876 del 17.07.2012 e prot. n. 7737 del 24.09.2012 il Servizio Ecologia, considerato lo stato di avanzamento istruttorio, sollecitava il Comune e la Provincia di Taranto a far conoscere le proprie determinazioni in tempi brevi;

- Con nota prot. n. 91871 del 29.10.2012 la Provincia di Taranto riteneva l'intervento proposto assentibile relativamente alla relativamente alla procedura di che trattasi, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- tutti i serbatoi ed i contenitori presenti all'interno dell'impianto siano dotati di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, di bacini di contenimento dimensionati ai sensi di legge per il contenimento delle eventuali perdite, nonché degli strumenti di misurazione e di allarme, sia sonoro che visivo;

- venga garantita la presenza di personale qualificato adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza al verificarsi di eventuali incidenti;

- lo scarico a mare dell'impianto deve garantire il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa anche con riferimento alla qualità delle acque destinate alla molluschicoltura;

- il proponente metta in atto tutte le misure di mitigazione proposte nella documentazione agli atti;

- l'esercizio dell'impianto avvenga nel pieno e totale rispetto delle BAT e BREFs applicabili all'impianto di che trattasi e delle norme di settore con particolare riferimento al D.M. 161/2002 ed al D.M. 269/2005;

- la gestione delle eventuali terre e rocce da scavo avvenga in conformità alla vigente normativa; stesso dicasi per la gestione delle acque meteoriche e di processo;

- ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 è opportuno che il proponente rediga il Piano di Monitoraggio degli impatti; tale Piano dovrà essere approvato dall'ARPA Puglia. Ad ogni buon conto, si specifica che il piano deve in primis garantire la verifica, nelle diverse fasi realizzazione, esercizio, ecc., dei parametri di progetto e delle relative perturbazioni ambientali (livelli delle emissioni, rumorosità, ecc.) nonché il controllo degli effetti, nello spazio e nel tempo, sulle componenti ambientali;

- il proponente dovrà produrre all'ARPA Puglia, con cadenza almeno annuale, e comunque in occasione di ampliamenti o modifiche che determinano una variazione significativa del livello di rumore, uno studio di impatto acustico firmato e timbrato da tecnico abilitato e competente in acustica, redatto ai sensi della L. 447/1995, della L.R. 3/2002 e di ogni altra normativa applicabile in materia che, partendo dai c.d. "valori di fondo", individui anche i possibili ricettori ambientali e che dimostri il rispetto dei valori limite di rumorosità previsti dalla normativa vigente in materia (DPCM 01/03/1991); è fatto salvo l'adempimento da parte di codesta Società di quanto previsto dall'art. 11 della L.R. 3/2002;

- il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;

- le strumentazioni effettuate per effettuare i campionamenti ed i controlli devono essere periodicamente mantenuti a cura del Gestore, tenuti in perfetta efficienza e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;

- qualunque anomalia di funzionamento od interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, controllo e monitoraggio tali da non garantire la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza devfr comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in piena efficienza di tali impianti;

- al termine della vita utile dell'impianto, il proponente dovrà provvedere a sua cura e spese alla

completa dismissione dello stesso, ripristinando lo stato dei luoghi, previa caratterizzazione dell'area.

- A seguito di ulteriori approfondimenti di natura tecnico-progettuale, nella seduta del 13.11.2012, il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del R.R. n. 10/2011, preso atto che non risultano pervenute osservazioni in ordine all'opera proposta e del parere espresso dalla Provincia di Taranto, così si esprimeva:

“Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto dalla LE.DE. Società Armatoriale S.p.A. con sede legale in Taranto alla Via della Croce n. 156 è finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione alla messa in riserva e il recupero di rifiuti pericolosi costituiti da acque di sentina delle navi e simili.

Nell'impianto esistente, denominato Recoil, avente una potenzialità di 10 mc/h, ubicato in località Carrieri c/o l'Arsenale della Marina Militare di Taranto, è esercitata l'attività di messa in riserva (attività R13 del'Allegato C alla Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e recupero in procedura semplificata delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (attività R3 del'Allegato C alla parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti pericolosi costituiti dalle acque di sentina delle navi che transitano nel porto di Taranto (Codici CER 130401* e 130403*).

La Ditta tratta per ciascun rifiuto le quantità sotto riportate.

130401* Oli di sentina della navigazione esterna 1.000 (tonn/anno)

130403* Altri oli di sentina della navigazione 19.000 (tonn/anno)

Totale 20.000 (tonn/anno)

I rifiuti in questione sono rappresentati da una miscela di acqua emulsionata con residui oleosi, idrocarburi ed impurezze.

Alla fine del processo di recupero si ottengono i seguenti prodotti:

- l'acqua che, avendo caratteristiche conformi a quelle previste dalla legge, viene scaricata in mare;
- l'olio combustibile recuperato che viene commercializzato;
- i rifiuti residuanti dall'attività di recupero, costituiti essenzialmente da fanghi provenienti dal trattamento di depurazione, che sono conferiti a ditte autorizzate ai sensi delle vigenti norme in materia ambientale.

L'intervento progettuale proposto, da sottoporre ad autorizzazione ambientale, prevede di apportare le seguenti modifiche all'impianto Recoil:

- aumento del novero dei rifiuti da sottoporre a recupero;
- miglioramento dell'efficienza depurativa mediante inserimento di una caldaia da 105 kW e di un sistema di cogenerazione della potenza di 25 kW.

Le attività di recupero che si intende svolgere saranno sempre le stesse, quindi, con riferimento all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006, esse sono:

- R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Di seguito è riportato l'elenco dei codici CER dei rifiuti da sottoporre a recupero in procedura semplificata presso l'impianto Recoil ed il quantitativo massimo recuperabile previsto dalla normativa vigente (art. 7 e allegato 2 del Decreto n. 269/2005).

130401* Oli di sentina della navigazione esterna 1000 t/anno

130403 Altri oli di sentina della navigazione 19.000 t/anno

13.07.01* Olio combustibile e carburante diesel 1.000 t/anno
13.07.02* Petrolio 1.000 t/anno
13.07.03* Altri carburanti (comprese le miscele) 1.000 t/anno
13.08.02* Altre emulsioni 1.000 t/anno
16.07.08* Rifiuti contenenti olio 1.000

Totale 25.000 t/anno

Come risulta le quantità di rifiuti trattati, costituiti tutti da acqua di mare miscelata o emulsionata a prodotti petroliferi di varia natura, sono contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di recupero in procedure semplificate.

La quantità di rifiuti in ingresso messi in riserva presso l'impianto Recoil è funzione del numero di operazioni svolte dalla stessa società.

Come riportato nella relazione, conformemente al disposto del comma 3 dell'art. 6 del Decreto n. 269/2005, tali quantità non eccederanno mai il cinquanta per cento della quantità dei rifiuti che può essere sottoposta ad attività di recupero in un anno solare.

I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero secondo le esigenze aziendali di funzionamento del ciclo produttivo e comunque entro il termine massimo di sei mesi dalla data di presa in carico.

Dal ciclo di recupero si ottiene un prodotto conforme alla norma UNI-CTI 6579 e al D.P.C.M. 08/ Marzo 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

L'impianto di recupero rifiuti attualmente funzionante è dotato di numerosi sistemi di sicurezza già operativi consistenti in:

- serbatoi dotati di caratteristiche di resistenza proporzionate alle caratteristiche del rifiuto contenuto;
- basamenti di posizionamento dei serbatoi impermeabilizzati e muniti di sistema di contenimento della capacità pari al volume dei serbatoi;
- etichettatura dei serbatoi (in modo da rendere univocamente identificabile il loro contenuto);
- adozione di sistemi di chiusura, utilizzo di accessori e dispositivi che consentono di effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento dei serbatoi;
- manichette e raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- utilizzo di serbatoi provvisti di un volume residuo di sicurezza non inferiore al 10% e muniti di dispositivo antitraboccamento, di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- utilizzo di un filtro a carboni attivi per gli sfiati dei serbatoi che contengono le sostanze volatili e/o rifiuti liquidi a pressione atmosferica;
- presenza di un sistema di sconnessione idraulica dell'impianto per evitare l'ingresso delle acque di pioggia provenienti dai piazzali esterni;
- sistema di grigliatura e canalizzazione all'interno di una vasca a tenuta stagna delle acque meteoriche di dilavamento e successivo invio delle stesse all'impianto di recupero.

Con riferimento alle modifiche impiantistiche in progetto sono stati previsti i seguenti ulteriori sistemi di sicurezza:

- ottenimento del certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco;
- realizzazione di un locale tecnico di alloggiamento della caldaia al fine di limitare la dispersione del calore ed impedire il contatto con personale non autorizzato;
- utilizzo di sistemi di filtraggio delle emissioni dell'impianto di cogenerazione;
- copertura della vasca di disoleazione a caldo per evitare le emissioni di sostanze volatili.

Valutazione

L'area su cui ricade l'intervento proposto è esterna all'area del SIN Taranto. Tuttavia essa risulta adiacente all'area a mare del SIN denominata 170 ha i cui sedimenti risultano essere contaminati

essenzialmente da PCB.

Inoltre, essa risulta molto prossima ad aree di pertinenza dell'arsenale della marina militare, nelle quali è stato riscontrato superamento delle CSC nei suoli e nelle acque sotterranee, per diversi parametri, fra cui PCB (vedi allegata cartografia prodotta in fase istruttoria). Dall'esame della documentazione prodotta, il proponente non dà assoluta evidenza di quanto appena rappresentato, infatti non vi è uno studio di area vasta di riferimento.

Inoltre, risulta che non sono state evidenziate le misure da adottare per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi, e si fa rilevare la carenza di un bilancio di massa dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti prodotti durante il ciclo di lavorazione.

In considerazione del principio "chi inquina paga", non è presente nella documentazione del SIA, in relazione alle attività di recupero svolte, e alle peculiarità antropiche del sito, uno studio di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali interessate, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento con particolare riguardo alle acque sotterranee, ai suoli ed all'atmosfera.

Pertanto, il Comitato VIA ritiene di esprimere parere di compatibilità ambientale favorevole all'intervento proposto, subordinandolo alle seguenti prescrizioni che dovranno essere ottemperate prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto:

- 1) Presentazione di una relazione di area vasta ad ARPA Puglia e Provincia con particolare attenzione a evidenze di contaminazione o potenziale contaminazione in atto
- 2) Presentazione di una relazione ad ARPA Puglia e Provincia contenente misure da adottare per le operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi
- 3) Presentazione ad ARPA Puglia e Provincia del bilancio di massa dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti prodotti durante il ciclo di lavorazione
- 4) Presentazione ad ARPA Puglia e Provincia di uno studio di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali interessate, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento con particolare riguardo alle acque sotterranee, ai suoli ed atmosfera."

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10

e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011;

VISTE le determinazioni n. 27 del 03.07.2012 e n. 29 del 05.07.2012 con cui il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha attribuito le funzioni vicarie di dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS al dott. Giuseppe Pastore;

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 23.10.2012 e richiamando altresì tutte le prescrizioni espresse dalla Provincia di Taranto che qui si intendono integralmente riportate, giudizio favorevole condizionato di compatibilità ambientale per il progetto concernente l'ampliamento e la modifica di un impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti pericolosi in procedura semplificata, artt. 214 e 216 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i., sito in Taranto, loc. Carrieri, presso l'Arsenale Militare di Taranto, proposto dal legale rappresentante della LE.DE. Società Armatoriale S.p.A., con sede legale in Taranto alla Via della Croce, 156;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di evidenziare che, ai sensi dell'art. 26, comma 6, d. lgs. 152/06 e s.m.i., le opere previste devono essere realizzate entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata.

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati, a cura dell' Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla Sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali -;

- di pubblicare estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.
Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente ad interim dell' Ufficio
Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS
Dott. G. Pastore

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
